

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 31. — Stasera alle ore 4 canterassi un *telem*. Nel palazzo alle 5 vi sarà la presentazione ufficiale dell'Infante secondo il cerimoniale indicato: questa sera illuminazione dei pubblici edifici.

Sagasta e molti conservatori andarono ad iscriversi nella lista al Palazzo. Il battesimo avrà luogo il 2 febbraio. L'Infante riceverà i nomi di Luigi, Amedeo, Giuseppe, Maria, Ferdinando, Francesco.

MADRID, 31. — La ferrovia del Nord non riceve passeggeri né merci nelle stazioni di Andela, e Alsasua, o delle provincie Basche. Moriones stabilì il suo quartiere generale ad Alsasua.

Le riforme che Echegaray è disposto d'introdurre nel modo di pagamento degli interessi del debito non sono in nessun caso applicabili al debito esterno.

NEWYORK, 30. — La sottoscrizione al prestito incomincerà in Europa e in America martedì, e terminerà giovedì.

LONDRA, 31. — Il *Daily News* ha il seguente dispaccio da Vienna:

« La Porta inviterà il Kédiwe a convocare la Commissione Internazionale al Cairo pella tariffa del Canale di Suez. Le proposte della Commissione saranno quindi sottoposte alla Porta. Lord Elliot consiglierebbe il Sultano a mantenere lo *statu quo*, poichè un cambiamento porterebbe pregiudizio alle finanze.

AVANA, 30. — Il governo è deciso di emettere un prestito di 20 milioni coll'interesse dell'8 0/0 in oro, garantito colle entrate delle imposte di guerra.

Il progetto di legge di riordinamento universitario del ministro Scialoia.

Cont. Vedi num. 29

Il progetto ha quattro parti ben distinte, di cui l'una concerne gli stabilimenti d'istruzione superiore, l'altra all'insegnamento, la terza allo studio, e l'ultima alle tasse.

I. Quant'è agli stabilimenti, vi si dice che l'insegnamento superiore verrà compartito nella facoltà di giurisprudenza, in quella di medicina e chirurgia, in quella di scienze fisiche e matematiche, in quella di filosofia e lettere, nelle scuole d'applicazione per gl'ingegneri e nell'istituto tecnico superiore di Milano, nell'accademia scientifico-letteraria di Milano e nell'istituto di studi superiori di Firenze, finalmente nelle scuole di farmacia e veterinaria. La differenza già esistente tra università primarie e secondarie è mantenuta, e così pure il numero delle università.

II. In fatto d'insegnamento è proclamata la più ampia libertà, e ammesso quindi l'insegnamento ufficiale accanto all'insegnamento libero e l'uno pareggiato all'altro.

Propriamente si distinguono tre diverse specie d'insegnanti: i professori ordinari, i professori straordinari e i docenti privati.

Il numero dei professori ordinari è

fissato per legge diversamente a seconda delle diverse facoltà: nove nella facoltà di giurisprudenza; undici in quella di medicina e chirurgia; dieci nella facoltà di scienze fisiche e matematiche e otto in quella di filosofia e lettere. La scuola veterinaria può contarne due e anche tre, ma non più.

Quant'è alla loro nomina, è detto che debba sentirsi il voto della facoltà. Precisamente gli ordinari sono nominati con R. decreto sopra una terna presentata con voto ragionato dalla facoltà dietro invito del ministro. Soltanto in via di eccezione il ministro può proporre al Re per la nomina le persone che per opere, per scoperte o per insegnamenti dati saranno venute in meritata fama di singolare perizia nelle materie che dovrebbero professare.

La qualità di professore ordinario è a vita, e coloro che ne sono investiti non possono essere né sospesi né rimossi né comeché sia privati dei vantaggi ed onori che vi sono annessi, se non nel caso che per atti contrari all'onore abbiano incorso la perdita della pubblica considerazione, o abbiano colto insegnamento o cogli scritti impugnate, le verità sulle quali riposa l'ordine religioso e morale, o tentato di scalfare i principii e le guarentigie che sono poste a fondamento della costituzione civile dello Stato o persistito nella insubordinazione alle autorità e nella trasgressione delle leggi e regolamenti universitari, malgrado replicate ammonizioni.

In vece il numero dei professori straordinari non conosce limiti, salvo che non possono venir aggiunti ad un professore ordinario per la medesima materia, se non quando gli studenti, a cagione del loro gran numero, non possono più assistere con profitto alle lezioni o esercitazioni date da un solo insegnante.

Ve n'ha poi di ammovibili, che cessano d'ufficio col finire de'corsi dei quali furono incaricati e non possono riprenderli che per nuova nomina; e altri che sono stabili al pari degli ordinari.

I primi possono essere nominati previo concorso, o anche tra i docenti privati senza concorso, sentito il parere della facoltà. I professori straordinari che fossero stati confermati per cinque anni consecutivi nello stesso insegnamento, possono per decreto reale venir nominati professori (straordinari stabili col massimo dello stipendio di straordinario, sentito il parere della facoltà.

Durante la vacanza di una cattedra uno dei professori ordinari o straordinari della facoltà medesima può essere incaricato temporaneamente dell'insegnamento. Del resto la cattedra vacante può venire coperta sì da un ordinario che da uno straordinario secondo che parrà conveniente.

Qualunque sia l'insegnante, è detto che non può essere investito simultaneamente delle qualità di professore in due diverse facoltà. Nondimeno il titolare di una cattedra può essere chiamato a dare un insegnamento regolare in una facoltà diversa dalla sua, salvo che non può avere in questa facoltà se non i diritti di un professore straordinario; e

ancora, la destinazione ad altro ufficio o il traslocamento scioglie il diritto di cumulo. Invece non è proibito che un professore possa esercitare anche altre professioni libere, come a dire l'avvocatura, la medicina, l'ingegneria ecc.

Ogni insegnante ufficiale deve dare almeno cinque lezioni per settimana in corsi completi di un solo anno o di un semestre.

Sugli stipendi restano in vigore le leggi 31 luglio 1862 e 12 maggio 1872: sono però aboliti gli aumenti quinquennali. Invece sono ammesse le retribuzioni dei corsi in ragione delle iscrizioni prese da ciascun insegnante.

Intorno ai docenti privati non esistono speciali disposizioni; e quindi restano in vigore quelle della legge Casati. In specie chiunque ha diritto di dare lezioni intorno alle materie che s'insegnano nelle università; ma è necessario che sia riconosciuto idoneo. L'autorizzazione poi viene concessa dal ministro dietro un esame particolare e dopo sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ammenochè non si tratti di persone venute in meritata fama di singolare perizia nella materia che vogliono professare. I corsi dati a titolo privato secondo le norme prescritte hanno lo stesso valore legale dei corsi a titolo pubblico, e vengono retribuiti né più né meno dei corsi ufficiali.

III. La libertà d'insegnamento trova il suo corollario, e in certa guisa il suo compimento, nella libertà di studio.

Possono essere studenti tanto i regnicoli forniti della licenza liceale, quanto gli esteri, purchè presentino titoli equipollenti a quelli richiesti per regnicoli; ma non è ammesso lo studio dei regnicoli all'estero, ammenochè la residenza della famiglia in paese straniero abbia reso impossibile il conseguimento dei titoli prescritti dalla legge. Anche le donne possono iscriversi ai corsi universitari, ma dopo ottenutane l'approvazione mediante esame speciale dato davanti apposita commissione nominata con decreto reale presso una o più università. Questo esame è titolo equipollente alla licenza liceale per l'effetto della iscrizione ai corsi universitari.

Diversi dagli studenti sono i semplici uditori, esistenti già nelle varie università del Regno e mantenuti nel progetto Scialoia, ma con sensibili modificazioni. Chi desidera frequentare uno o più corsi di una facoltà senza esservi matricolato, può farlo dietro permissione del rettore, e solo si esige che abbia compiuto i quindici anni e possenga un grado di coltura sufficiente per assistere con profitto alle lezioni universitarie. D'altronde il tempo impiegato nel frequentare i corsi come uditori non deve essere computato negli anni di studio; né un uditore può essere ammesso agli esami di abilitazione o di laurea.

Nella scelta dei professori e nell'ordine degli studi è lasciata una grande libertà allo studente.

La libertà d'insegnamento genera necessariamente un'altra libertà come dicemmo, quella, cioè, dello studente di scegliere tra i vari insegnanti della medesima materia quello che più gli aggrada, e postergare anche affatto il pro-

fessore ufficiale per frequentare invece le lezioni del docente privato secondo criteri di cui egli solo è arbitro. Infatti questo principio è riconosciuto ampiamente nella proposta Scialoia, e riceverà il suo maggiore compimento nel Regolamento, che si sta apparecchiando, sul modo degli esami.

Ma, v'ha di più. Lo studente non è solamente libero di scegliere tra i vari insegnanti di un dato corso, ma lo è eziandio nella scelta dei corsi stessi, regolando da se l'ordine de' propri studi; e soltanto per venire in aiuto alla inesperienza di lui, perchè possa ripartirli ordinatamente, un articolo della legge Casati mantenuto dalla proposta Scialoia, ingiunge alla facoltà di formare ciascuna un piano destinato a servire di guida ai rispettivi alunni.

Invece sono fissati gli anni dello studio superiore; e sono quattro nella facoltà di giurisprudenza e in quella di scienze fisiche e matematiche; sei nella facoltà di medicina e chirurgia; e tre nella facoltà di filosofia e lettere, nelle scuole d'applicazione per gl'ingegneri e per lo studio di notaio e procuratore.

Oltre ciò è stabilito il numero dei corsi. Lo studente deve frequentare almeno 12 corsi nella facoltà di giurisprudenza, 15 in quella di medicina e chirurgia, 10 in quella di scienze fisiche e matematiche, 9 in quella di filosofia e lettere e pagamenti 9 per lo studio di notaio e procuratore.

Tutti poi devono essere corsi annuali di 5 lezioni almeno, ma è detto espressamente che due corsi semestrali potranno equivalere a uno annuale; né è punto necessario che tutti appartengano alla medesima facoltà; ma questo è veramente necessario che i più vi appartengano e il numero è nuovamente stabilito per legge.

Gli studenti della facoltà di giurisprudenza devono frequentare almeno 9 corsi appartenenti alla facoltà e uno di filosofia o lettere. Quelli di medicina e chirurgia hanno obbligo di frequentarli tutti sia nella propria facoltà, sia in quella di scienze fisiche e matematiche, ad eccezione di uno che può appartenere alla facoltà di filosofia e lettere. Quelli di scienze fisiche e matematiche devono frequentarne almeno 8 appartenenti alla loro facoltà e uno appartenente alla facoltà di filosofia e lettere. Quelli di filosofia e lettere ne frequentano 8 nella loro facoltà. Coloro finalmente che vogliono dedicarsi alla professione di notaio o procuratore devono frequentarne 7 nella facoltà di giurisprudenza e uno in quella di filosofia e lettere.

Qualunque sia la facoltà, è lecito allo studente di ripetere la iscrizione ad un corso per frequentarlo una seconda volta, e il corso ripetuto gli è computato nel numero di quelli prescritti.

Gli esami di ammissione e quelli annuali restano aboliti: nondimeno gli studenti delle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, e di scienze fisiche e matematiche, sono assoggettati nel mezzo del loro corso ad un esperimento, che si dice esame di *abilitazione*.

Precisamente quelli di giurisprudenza e di scienze fisiche e matematiche lo

devono dare dopo due anni, quelli di medicina e chirurgia dopo tre.

L'esame di giurisprudenza versa sulle istituzioni di diritto romano, sul diritto penale e sulla storia del diritto. Quello di medicina e chirurgia abbraccia la botanica, la zoologia e anatomia comparata, la chimica, la fisica, l'anatomia umana e la fisiologia. Finalmente quello delle scienze fisiche e matematiche comprende l'algebra complementare, la fisica, la chimica, le geometrie analitica e descrittiva, il disegno, e il calcolo differenziale e integrale.

Per essere ammesso a questo esame di abilitazione occorre di aver frequentato un certo numero di corsi annuali di 5 lezioni settimanali; cioè sei in giurisprudenza, dei quali almeno quattro appartenenti alla facoltà; nove in medicina e chirurgia, appartenenti alla facoltà stessa o a quella di scienze fisiche e matematiche, e uno soltanto può appartenere alla facoltà di filosofia e lettere; finalmente sette in scienze fisiche e matematiche, dei quali sei appartenenti alla facoltà stessa e uno a quella di filosofia e lettere.

Gli studenti che non hanno superato l'esame di abilitazione non possono ripresentarsi a questo esame se non dopo trascorso un termine, che sarà loro assegnato dalla commissione esaminatrice nel limite da tre mesi ad un anno.

Compiti gli studi, lo studente dà un altro esame che è detto di *laurea*; e per esservi ammesso deve provare, sia di essere stato iscritto nelle università durante gli anni prescritti, e sia di averne frequentato i corsi nel numero, nella specie e nella durata stabilita dalla legge.

IV. Un'ultima parte concerne alle tasse, nelle quali la libertà d'insegnamento e di studio trova la sua base e in certo modo il suo compimento.

Gli studenti pagano varie tasse, tra le quali principalissima è la retribuzione dei corsi. Ogni studente e uditore deve pagare la retribuzione di lire 20 per ogni corso semestrale di almeno cinque lezioni settimanali, o lire 40 per ogni corso annuo della medesima durata e nessuno può essere dispensato dalla retribuzione dei corsi. Ogni studente deve anche pagare cinque lire all'anno per la biblioteca.

Invece le altre tasse variano a seconda delle facoltà, e sono tasse di matricolazione, d'esame, o di esperimenti.

La tassa di *matricolazione*, importa lire 20 per le facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, e scienze fisiche e matematiche, e 10 per quella di filosofia e lettere. La tassa per l'esame di *abilitazione* è di lire 60 in legge e 40 sia nella facoltà di medicina e chirurgia e sia in quella di scienze fisiche e matematiche. La tassa per l'esame di *laurea* è fissata in lire 120 per i legali, 80 per i medici, 50 per i matematici e 40 per i filosofi. In particolare, quelli che studiano giurisprudenza per darsi al notariato o alla professione di procuratore pagano, oltre la tassa di matricolazione, 30 lire per gli esami e 80 per l'esame di diploma. Un'altra tassa verrà pure stabilita per coloro che frequentano i *gabinetti laboratorii* e simili istituti sperimentali: ma è detto fin d'ora che non

potrà superare le lire 20. Tutto sommato, ad eccezione di quest'ultima tassa uno studente di giurisprudenza deve pagare 685 lire, uno di medicina e chirurgia ne paga 745, uno di scienze fisiche e matematiche 515, e uno di filosofia e lettere 415. Press' a poco è la somma usata anche attualmente: ma è diversamente distribuita; perchè non va che in piccola parte all'erario. In specie le retribuzioni dei corsi spettano per intero agli insegnanti, e le tasse per gli esami vanno per metà a vantaggio dei componenti la commissione esaminatrice.

Il ministro poi si riserva di provvedere con appositi regolamenti alle scuole di applicazione per gli ingegneri, e alle scuole normali presso quelle università che hanno un insegnamento filosofico, filologico e letterario completo, e che pel luogo dove sono poste e per la frequenza degli scolari saranno giudicate più acconce allo scopo. Altri regolamenti speciali provvederanno alla designazione delle materie degli insegnamenti ufficiali e alla loro distribuzione tra i vari professori, come pure al modo degli esami.

CORTE D' ASSISIE

Presidente conte RIDOLFI.
Giudici MOROSINI e MELATI.
Pubblico Ministero cav. GAMBARA.

Causa contro Cattaneo Giovanni, Destro Sante e correi per furti e grassazioni. Difensori: Callegari, Salam, Clemencig, Cocchi, Crestani, Fantoni, Mandrini, Cantale e Giavedoni.

(Continuazione)

Ottoboni Tebaldo fu Gaetano, d'anni 42, di Lendinara, libraio; aveva officina d'orologiaio per istruzione di suo figlio. Ricorda di aver acquistato un orologio, nella sua bottega, da un uomo ben vestito, che lo voleva far accomodare e non potendolo ottenere subito prescelse fare un cambio con una saponetta e 42 lire.

Riconosce l'orologio che è in giudizio per quello acquistato nell'8 settembre a Lendinara.

Masetto Giacomo d'anni 26, merciaio. Conosce l'Ottoboni dal quale ha acquistata una ripetizione d'oro per 70 lire.

Sartori Regina fu Giacomo, d'anni 58, nata a Poiana, tessitrice. È sorella della Teresa Sartori dalla quale seppella rapina. Delle tele portate via a sua sorella conosce quella che ha fatto ella stessa. Mostre le pezze di tela alla tessitrice, pare a lei di conoscerne due pezzi, il terzo lo riconosce in modo sicuro.

Miotto Maria moglie e Francesco Masetto. Sa che suo nipote Giacomo ha acquistato un orologio; lo diede anzi in pegno a lei per avere 150 lire. Riconosce l'orologio in presentazione.

L'imputato Baldo Giuseppe escusso dal Presidente su questo fatto, dice di non saper niente. Davanti il giudice aveva detto che il fatto era stato progettato in casa Marzotto nel penultimo Venerdì del luglio 1870 (la rapina avvenne dal sabato alla domenica), da Angelo Marzoni, Vivian e Muraro, presente il Nicodemo Marzotto. Al solito egli rifiutò di prender parte. Camon, Marzotto, Meggiolaro, Boggian Luigi ed altri dovevano sapere il fatto. Il giorno dopo avvenne una seconda riunione, nella quale il Marzotto indicò le chiavi che diceva apriano le porte dei Faccioli. Alle due l'imputato era sulle mosse per recarsi al lavoro, quando vide l'Angelo Marzotto con un sacco sulle spalle, andando a casa. Alla sera il Marzotto A. raccontò come avevano eseguita la rapina e ne racconta i particolari, come avvennero in fatto secondo le deposizioni dei danneggiati.

L'imputato continua a negare di aver mai saputo tutto questo.

Zangirolami Antonia di Domenico, d'anni 25, di Boara, vedova di Luigi Degan. Conobbe Mambri e la Marzotto nelle carceri di Montagnana, perchè aveva venduto del pollame rubato da altri. Non so perchè la Marzotto fosse in prigione ma ebbe da lei alcune confidenze. Le raccontò che suo marito, suo fratello, Faccioli, andavano a rubare il frumento da Ferrari. Aggiunse che andavano dentro colle chiavi false, e che una notte andavano nel mezz'ora ma non poterono portar via che poco perchè avevano sbagliato cassetto e il padrone s'era accorto. Parlò nell'esame, di ciò che le aveva detto la Marzotto di suo fratello Angelo Marzotto e d'una divisione di frumento fatta in casa Marzotto

fra questo, Stella e Ridolfi, e della suocera ch'era morente che era contraria a tali atti. La testimone attualmente nega di aver detto quest'ultimo fatto.

Ricorda la testimone che la Marzotto le aveva raccontato che Stella padre non avendo voluto fare le chiavi, le fece Stella figlio.

La Marzotto nega di aver fatte queste confidenze; la Zangirolami dice che anzi la Marzotto le indicò il Ferrari che passava in istrada.

La testimone dice che la Marzotto le parlò dei lenzuoli che ella aveva, e che deponeva che erano suoi anche se non lo erano, ed aggiunse che le avevano perquisito dei lenzuoli rubati.

La Marzotto nega di averle detto questo.

La testimone dice di essersi decisa a fare queste deposizioni perchè in altro camerotto c'era una certa Belcaso colla quale la testimone aveva raccontato la cosa, e che la raccontò al custode Angelo Vettore.

Gaffo Paola del fu Luigi, d'anni 18, nata e domiciliata a Casale, campagnuola. Conosce il Galletto Pietro. Non disse niente alla Arzenton del Galletto, nè sa che egli avesse anelli. Il paese diceva che egli ne aveva uno di diamanti. Non sa se Rosa Balbo fosse amante del Galletto, però il paese lo diceva.

La testimone dice di non aver mai parlato colla madre del Galletto, ma però con quella della Rosa Balbo. Dessa gli disse che per lusingar l'amante Rosa di lei figlia, le raccontava che se adesso va con una ruota, l'andrà con quattro, e che aveva degli anelli.

Galletto dice non è tal persona da avere anelli di brillanti. Quanto alla amante egli la lusingava con discorsi perchè era di rango più elevato di lui.

Arzenton Maria, d'anni 27, domiciliata a Casale moglie a Gabrielli Luigi. Ricorda che Galletto quando era fuori faceva l'amore colla Balbo e la gente diceva che regalò alla Balbo dei diamanti coi quali si compravano due campi. Sa che la Balbo fu chiamata dal giudice e il volgo diceva che ella aveva taciuto il vero perchè il Galletto venisse fuori presto onde maritarsi, perchè a sti anni bisogna contentarse anca dei prigionieri.

Quest'ultima circostanza del tacere la verità da parte della Balbo, contenuta nell'esame scritto dalla testimone, non è adesso ricordata da essa.

Galletto nega. Faccioli e sua moglie depongono come tra gli oggetti loro rapinati c'era uno spillone, e dei diamanti. La Sartori dice che la forcice c'era stata portata via alcuni mesi prima assieme ad un grembiule della moglie del Balbo.

L'udienza è levata alle ore 5 pom.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Stamane il Consiglio de' ministri si è radunato alle 9 al Quirinale.

Vi assisteva S. M. il Re. Il Consiglio è terminato dopo le 10.

LIVORNO, 30. — A Livorno morì in questi ultimi giorni un certo Nissim Samana, generale tunisino, che era benedicientissimo, e morendo lasciò molti legati agli Istituti pii di quella città. Si calcola che avesse un patrimonio di 70 milioni.

MESSINA, 29. — Telegrafano all'Opinione:

L'inchiesta industriale venne chiusa a Messina con concorso sempre numerosissimo e maggiore che in ogni altra città. Domattina si aprirà l'inchiesta a Catania.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Leggesi nella Patrie: In alcuni gruppi parlamentari circolava la voce che il sig. Gambetta avrebbe scritto a suo padre, il quale mostrava la lettera a chi voleva leggerla, che l'accordo più perfetto esisteva fra lui e Thiers, e che fra loro due sarebbero riusciti a sbarazzarsi dell'Assemblea.

Riportando questa noterella, il Constitutionnel dice:

Non vogliamo credere una parola della fanfaronata del sig. Gambetta; ma ci sembra, che questa serva come prova per il sig. Thiers che certe attinenze sono almeno compromettenti. Lo comprenderà egli?

— A Montmartre vennero fatti numerosi arresti di internazionalisti. Fra gli arrestati vi è Metris capo-sezione dell'Internazionale.

La voce sparsa di un complotto stato scoperto è falsa. Si applica semplicemente l'ultima legge.

SVIZZERA, 27. — Il Journal de Genève ha il seguente dispaccio da Berna:

Una conferenza avrà luogo fra breve tra i delegati svizzeri ed italiani per fissare il riaccordamento della linea del Gottardo colla rete italiana tra Chiasso e Camerlata.

I delegati svizzeri sono: l'ingegnere Koller, ispettore della linea del Gottardo; Ferni, membro del governo del Ticino e un delegato della direzione del Gottardo.

I delegati italiani sono il comm. Biglia e il comm. Mella; quest'ultimo commissario tecnico delle ferrovie italiane.

SPAGNA, 24. — Al Temps, per esempio, si scrive da Madrid:

«L'insurrezione carlista prende uno sviluppo inquietante. Il movimento, per lungo tempo limitato a delle bande isolate, indisciplinate e senza alcuna relazione fra loro, obbedisce oggi ad un piano generale, le cui conseguenze saranno terribili, se le forze regolari del governo non ne prevengono la realizzazione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 31 gennaio. — Nell'invito ai signori Consiglieri per la seduta di questa sera troviamo aggiunte all'ordine del giorno quattro interpellanze, già annunciate nella seduta dell'altra sera. Sono le seguenti:

Interpellanza del cons. Dionese sullo stato della pratica per la demolizione e ricostruzione in miglior forma del locale delle Dehte.

Interpellanza del cons. cav. Frizzerin sulla condizione del collegio Da Rio.

Interpellanza del cons. conte Bellavitis sul Monte di Pietà.

Interpellanza del cons. Coletti D. sulla vertenza del Cimitero.

Si procede alla lettura del processo verbale della seduta dell'altra sera, che viene approvato.

Continua la discussione dello Statuto organico dello Spedale Civile.

All'art. 11 sul Consiglio Amministrativo dello Spedale, composto d'un Presidente e quattro consiglieri, la Congregazione di Carità propone un emendamento che farebbe entrare nel Consiglio sei Consiglieri oltre al Presidente.

Il cons. Pertile vorrebbe che almeno due dei consiglieri fossero tecnici-sanitari.

Il cons. Coletti F. relatore non accetta l'emendamento della Congregazione, credendo che non sia il maggior numero dei consiglieri che faciliti la trattazione degli affari, ed essendo difficile trovare molte persone che si dedichino attivamente alla amministrazione d'una pia opera. Ringrazia invece il cons. Pertile della sua proposta che crede riempia una lacuna della legge sulle opere pie; si dicesse uno almeno medico, colle quali parole il Consiglio rimane più libero nella sua scelta.

Il cons. Pertile accetta.

Il cons. Leonarduzzi dichiara di non insistere sull'emendamento proposto dalla Congregazione di Carità.

L'art. 11 viene approvato con l'emendamento dal cons. Pertile accettato dalla Commissione e della Giunta. Senza discussione è approvato l'art. 12.

All'articolo 10 la Congregazione di Carità propone dei cambiamenti.

Il relatore ne accetta uno ed uno ne respinge.

Il cons. Leonarduzzi, per la Congregazione di Carità, ritira un emendamento; l'altro accettato dalla Commissione viene approvato coll'intero articolo.

L'articolo 14 è approvato con alcune modificazioni proposte dalla Congregazione di Carità, accettate dalla Commis-

sione, ed essendo accettata dal Consiglio la proposta del cons. Frizzerin, di aggiungere alle parole dell'articolo che si riferiscono alle mansioni del Presidente: «Ordina i pagamenti,» le parole: «I mandati dovranno essere controfirmati almeno da uno dei consiglieri,» modalità che la Commissione voleva rimandata al Regolamento e che poi viene accettata.

L'articolo 15° è approvato senza discussione.

All'art. 16 il cons. Pertile vorrebbe presenti alle deliberazioni per la nomina del personale, almeno quattro dei consiglieri-restringe poi la sua proposta alla necessità della presenza di tre consiglieri oltre al Presidente per la nomina dei capi del personale.

L'art. 16, è approvato, respinta l'aggiunta del cons. Pertile.

All'art. 17 si desta una discussione sulla ingerenza del Consiglio Comunale nell'amministrazione sulla quale parla il cons. Tessaro, e sulla inopportunità di abbandonare al Consiglio amministrativo la definizione della pianta degli impiegati nello Statuto, sulla quale si difonde il cons. Frizzerin.

Il primo argomento è rimandato ai provvedimenti transitorii, sul secondo parlano i consiglieri Coletti D., Coletti F. e Leonarduzzi.

L'art. 17 viene quindi approvato senza emendamenti.

L'art. 18 viene pure approvato con una modificazione del consigliere Maso Trieste.

Si rimette ad altro giorno la discussione dei provvedimenti transitori.

Interessi Comunali. — In appendice alla riserva ieri espressa dirò subito, che il listone in piazza Vittorio Emanuele misura metri 6 circa in larghezza per tutta la sua estensione, e che costò a L. 24 mila pari ad it. L. 21 mila.

Un terzo perciò dell'opera stessa, cioè di due soli metri in larghezza per tutta la sua lunghezza, deve costare it L. 700, qualora però fosse costruita dell'identico materiale, cioè di carriera. Eseguita invece a quadri di comune grandezza detti in arte selesoni, importerà non più di L. 3000. Ora questo terzo di opera costituirebbe un marciapiedi che mi sembrerebbe molto adatto eseguirlo in quella istessa località, ma esternamente alle case e ad immediato contatto col selciato del portico adiacente; selciato che con questa aggiunta andrebbe a misurare metri 6 circa, e quindi nel suo complesso pari all'altro attuale esterno. Con ciò otterremmo un sensibile aumento di spazio e si avrebbe una più libera e comoda circolazione.

Un tempo quell'area pavimentata cedeva al bisogno, brillava anzi quasi costantemente nel vuoto; ora, per riformato nostro costume, pell'augmentata popolazione e pelle condizioni nostre maggiormente florenti, in talune circostanze difetta.

Questo passaggio più comodo, se non erro nel calcolo approssimativo, vorrei ottenerlo congiuntamente al riordino del listone esterno con molto meno delle L. 8000 preavvisate per questo solo, eseguendo cioè la saluaria riparazione nel modo ieri indicato.

Difatti l'appendice proposta a selesoni semplici ritengo la si possa avere per le suesposte L. 3000, e la spesa nella rimessa dei soli pezzi di carriera corrosi nel listone L. 1000, in complesso L. 4000.

Tutti i pezzi parzialmente lesi di carriera levati dal lastricato esterno, intenderei usarli, spianati e ridotti a dovere, davanti le case che hanno portone per carri.

Quando si voglia avvertire che le L. 8000 pel generale riordino del solo gran listone sono solamente preventive, e che ad opera compiuta potrebbero elevarsi forse alle dieci o dodici mila, come da esempi non infrequenti, allora si dovrà pur convenire non sia il mio un desiderio disprezzabile affatto, proponendo: e il più opportuno riordino

del vecchio listone: e d'utilizzare il materiale ancora servibile derivato da quello: d'aumentare il comodo dei cittadini, anziché privarli per molto tempo d'un uso divenuto indispensabile e tutto questo congiunto con un sì rilevante risparmio di spesa.

G. A. FERRETO.

Onorificenza. Con reale decreto 2 gennaio u. s. il prof. cav. Giampaolo Tolomei fu nominato *Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.*

La soddisfazione colla quale noi abbiamo appresa questa notizia sarà condivisa dai nostri concittadini, dal Corpo Insegnante della Università patavina, e dalla numerosa schiera dei discepoli dell'illustre Professore, i quali nell'alta distinzione accordatagli non vedranno che un compenso alle doti di mente e di cuore, che lo rendono da tutti amato e stimato.

Beneficenza. — Il signor Giuseppe Reitzes di Vienna, in occasione del suo matrimonio celebrato di questi giorni, nella nostra città, tra altre beneficenze, ha fatto rimettere a questa Congregazione di Carità ital. lire cento da essere liberamente disposte in favore dei poveri.

Elenco dei giurati che sono chiamati a prestar servizio avanti la locale R. Corte d'Assisie col 12 del corr. febbraio ore 9 ant.

Ordinari

1. Costantini Luigi fu Antonio, possidente, di Este.
2. Schuster Alessandro fu Giuseppe, negoziante.
3. Donà Giuseppe fu Francesco, possidente, di S. Pietro Engù.
4. De Lucchi Luca fu Luigi ing., possidente, di Piazzola sul Brenta.
5. Vasoin Bortolo fu Angelo, possidente, di Padova.
6. Visonà Ermele di Cipriano, farmacista, di Fontaniva.
7. Papparelle Andrea fu Giovanni, possidente, di Solesino.
8. Favaron Agostino di Luigi, possidente, di Tribano.
9. Pavanetto Antonio fu Girolamo, possidente, di Vigonza.
10. Bandiera Luigi fu Raimondo, possidente, di qui.
11. Bellini nob. Gherardo di Alberti, possidente, di qui.
12. Concordia Luigi fu Davide, possidente, di qui.
13. Paviato Sante fu Pietro, possidente, di Arre.
14. Merlini Ferdinando fu Girolamo, possidente, di Monseice.
15. Dal Zio Brunone fu Vincenzo, negoziante di qui.
16. Durer Bacchetti dott. Alberto fu Giuseppe, ing. di qui.
17. Zorzan Michelangelo fu Giovanni, possidente, di Urbana.
18. Buratin Luigi fu Vincenzo, possidente, di Arzergrande.
19. Borgato ing. Agostino di Vincenzo, possidente di qui.
20. Turcato Antonio fu Giacomo, possidente, di Ponte S. Nicolò.
21. Romano Salomone fu Abramo, possidente di qui.
22. Cappello Giambattista fu Francesco, possidente, di Este.
23. Bezzati Giuseppe fu Antonio, possidente, di Este.
24. Ruzzante Domenico fu Antonio, possidente, di qui.
25. Colloredo Mels. conte Pietro fu Filippo, possidente, di qui.
26. Segantin Mariano fu Giambatt., possidente, di Castelbaldo.
27. Priuli Bon Filippo fu Giacomo, ufficiale quiescente.
28. Rainoldi nob. Francesco di Giovanni Francesco, possidente, di qui.
29. Balbo Domenico fu Francesco, possidente, di Casale di Scodosia.
30. Lorigiola Ant. di Giamb., negoziante.

Supplenti

1. Oblach Settimo fu Giov., negoziante.
2. Olini Pietro fu Giov. possidente.
3. Olivari dott. Ang. fu Giac. possid. ing.
4. Ghisleni dott. Gaet. fu Bernardo, avv.
5. Candeo Silvio di Antonio, possidente.

6. Dolfin Carlo fu Leonardo, possidente.
7. Ferretto Gio. Andrea fu Luigi, possid.
8. Zatta Vincenzo fu Gio., possidente.
9. Dal Paos Vincenzo fu Martino, possid.
10. Panizza dott. Bernardo fu Giovanni, prof. universitario.
Tutti dieci di Padova.

Scuola di disegno. — Qualcuno lamenta, e fino ad un certo punto non a torto, che gli alunni del nostro Istituto tecnico professionale, quantunque le scuole sieno aperte da ben tre mesi non abbiano ancora posto il piede nella Scuola di disegno; e si lagna perchè la Giunta di Vigilanza delle scuole non abbia cercato di porvi rimedio.

Attinte opportune informazioni abbiamo effettivamente riscontrato che la cosa è vera, e per conseguenza la deploriamo noi pure; ci consta però che la Giunta di Vigilanza non ha mancato di sollecitare l'adattamento del locale necessario, che sarebbe già ultimato, se dietro le osservazioni di chi è preposto alla Scuola del disegno non si fosse dovuto tramutarla da un locale già disposto ad un altro vicino nello stesso Borgo Schiavini.

In ogni modo speriamo ed insistiamo perchè l'indugio sia breve, giacchè il danno che ne risentono gli alunni sarebbe troppo grave, e la Giunta di Vigilanza non può essere indifferente alla responsabilità che se ne assume.

Monumento Meneghini. — Abbiamo sott'occhio il Resoconto delle somme incassate dalle sottoscrizioni per il monumento al compianto Andrea commendator Meneghini: esse ammontano a lire 1478,02, a cui aggiunti gli interessi sul deposito della somma stessa presso la Banca Mutua Popolare in lire 49,27, si ottenne il complessivo importo di lire 1527,29, per una eguale somma di spese, quale prezzo convenuto collo scultore Sanavio, ed accessori.

Il monumento venne posto in via provvisoria nella Sala della Ragione per essere trasportato, quando che sia, nel nuovo Cimitero.

Illuminazione. — Rimarchiamo da alcuni giorni che il gaz di cui siamo forniti tramanda un cattivissimo odore, e tale quantità di fumo da non poter resistere in camere chiuse. — Da quanto ci si dice l'inconveniente dovrebbe dipendere dalla cattiva qualità del carbone. Se ciò fosse raccomandiamo alla impresa un pronto provvedimento.

Teatro Garibaldi. — La signora Frainex ha naufragato; l'abbondanza delle materie ci fa rimettere a domani il parlarne distesamente.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, in Piazza V. E. II, alle ore 4 p.
1. Sinfonia, *Il lamento del Bardo*, Merc.
2. Terzetto, *Ruy Blas*, Marchetti.
3. Valtz, Rysler.
4. Finale III, *Ione*, Petrella.
5. Marcia, Krukach.

28° Reggimento fanteria. — Programma musicale da eseguirsi domani, in Piazza V. E., dalle ore 1 alle 2 1/2 p.
1. Marcia, Salvietti.
2. Cavatina, *Ernani*, Verdi.
3. Concerto a clarino *si b.*, Savoia.
4. Mazurka, Olivieri.
5. Aria, *Ebreo*, Apolloni.
6. Polka, *L'Amazzone*, Galli.

Fanciullo prigioniero. — Veniamo avvertiti che dall'11 dicembre p. p. nelle Carceri di S. Matteo si trova rinchiuso un ragazzo dagli 11 ai 12 anni sotto l'imputazione di furto. È evidente quali ragioni d'igiene, quali di moralità ne esigono la pronta scarcerazione; un fanciullo impubere in mezzo a quella pozzanghera di borsaiuoli, di accattabrighe, di vagabondi!

Furto ed arresto. — La notte dal 29 al 30 gennaio a Curtarolo venivano rubate due ruote di un carretto. Venuto il proprietario a conoscenza che il ladro aveva venduti i cerchi di ferro, e che doveva trovarsi a Padova, venne qui e narrato il caso ad un vice-brigadiere delle guardie municipali, si misero insieme a

cercare il mariuolo, e trovatolo lo condussero all'ufficio di P. S. dove la buona lana confessò la sua colpa, ed ora ne subirà la pena meritata.

La Fanciulla. — Questo nuovo lavoro drammatico di Achille Torelli ottenne mercoledì sera a Milano un completo successo. Il *Corriere* dopo averne fatta una rivista critica conclude colle seguenti parole:

« Conclusione ultima: *La Fanciulla* segna uno dei successi più clamorosi della stagione. Torelli può telegrafare ai suoi concittadini: Vittoria completa! »

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 31 gennaio 1873.
NASCITE. — Maschi n. 2. femmine n. 0.
MORTI. Sanmartinero Matilde della vivente Giovanna, d'anni 2.
Zonta Carlo di Girolamo, d'anni 2.
De Filippi-Barbieri Serafina fu Nicolò, d'anni 80, cucitrice, vedova.
Bellavere-Giacometti Teresa fu Giovanni d'anni 65, domestica, coniugata.
Baratello Riccardo di Luigi di gior. 12.
Checcato Paolina vedova Lando, fu Antonio, d'anni 80, industriale.
Una bambina di giorni 18. — Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
2 febbraio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 14.
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 28,5

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 del livello medio del mare.

31 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	757,8	756,3	756,0
Termometro centigr.	+3,3	+5,8	+4,3
Tens. del vap. sat.	5,31	5,56	5,72
Umidità relativa	91	81	92
Dir. e forza del vento	NE 1	NE 1	NO 1
Stato del cielo	nu- vol	nu- vol	nu- vol

Dal mezzo dì del 31 al mezzodi del 1
Temperatura massima = + 5° 9
» minima = + 2° 3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 31 alla 9 a. del 1 mill. 0,3

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO
Seduta del 31 gennaio 1873

(Estratto telegrafico dell'agenzia Stefani)

Continua la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Due emendamenti di *Borgatti* e *Mirabelli* furono rinviati alla Commissione.

All'art. 259° *Pepoli* osserva che i comuni sono troppo aggravati, dovendo accordare l'indennità d'alloggio ai Pretori.

Defalco (ministro) disse che i Pretori sono giudici locali, e sono un beneficio pel luogo, quindi è giusto che il luogo partecipi alle spese che pei Pretori si richiedono.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 31 gennaio 1873

Presidenza **BIANCHERI**

Continua la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Righi, *Chiappero*, *Fiorentino*, *Cantoni*, *Griffini* e *Pissavini* ragiona intorno alle diverse parti dell'insegnamento, facendo appunti ed osservazioni per migliorarlo.

Il ministro dell'istruzione risponde alle singole osservazioni: dà schiarimenti, ed espone le sue intenzioni per i miglioramenti da introdursi.

Il relatore *Bonghi* risponde pure alle obiezioni, trattando parecchie questioni. (idem)

MOVIMENTO DEI PREFETTI

Essendo ieri corse alcune inesattezze, riproduciamo la nota della *Gazzetta Ufficiale*, in data 30 u. s. sul movimento nel personale dei signori Prefetti:

Il conte Lanza è traslocato da Pisa a Catania; il commendatore Cornero da

Siena a Pisa; il marchese Benedetto da Catania a Siena; il cavaliere Cammarota da Porto-Maurizio ad Udine, il cavaliere Paladini da Sondrio a Belluno; il commendator Bosi da Aquila a Rovigo; il commendatore Faraldo da Cremona a Verona; il cavalier Turati da Siracusa a Cremona; il cavalier Polidori da Caltanissetta a Sondrio.

Il cavalier Mezzopreti è nominato prefetto di Reggio (Calabria).

I consiglieri delegati cavalier Borroni, Reggio e Boggio sono nominati reggenti le Prefetture di Ascoli Piceno, Porto Maurizio e Caltanissetta: il cavalier Ruffo, sottoprefetto di Aquila.

Crediamo sapere essere imminente la presentazione alla Camera, per parte di un deputato della maggioranza, di una proposta tendente ad abolire il Comitato privato della Camera, e a porre nuovamente in vigore l'antico sistema degli uffici. (Nuova Roma).

A Venezia l'Associazione di pubblica utilità tenne giovedì una adunanza numerosissima, ove si discusse l'argomento gravissimo della laguna, e fu votato un ordine del giorno per l'attuazione immediata dei provvedimenti necessari per l'esilio dei fiumi; ordine del giorno che venne immediatamente spedito al Presidente del Consiglio dei ministri in Roma.

La *Gazzetta di Venezia* intanto crede di poter assicurare che il ministero si sta occupando del progetto di deviazione del Brenta e del Canale Novissimo dalla Laguna.

Confermando questa notizia crediamo poter aggiungere che gli studii sono alquanto inoltrati, e che si fa ogni sforzo per riuscire ad un progetto che soddisfacendo agli interessi legittimi di Venezia e di Chioggia possa nello stesso tempo scongiurare futuri danni alla terraferma.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 31. — L'Assemblea continuò a discutere sulle compere di Lione.

Segur sostenne le conclusioni della Commissione.

Verroullat difese lungamente gli atti dell'amministrazione lionese.

PARIGI, 31. — L'*Univers* afferma che gran parte dei vescovi di Francia hanno scritto a Thiers domandandogli d'intervenire in favore delle Case Generalizie di Roma.

LONDRA, 31. — Il *Lloyes List* dice che il vapore *Murillo*, proveniente da Anversa, giunse a Cadice e che fu positivamente il *Murillo* che colò a fondo il *Norts Fleet*.

MADRID, 31. — L'*Imparcial* crede che il ministero abbia deciso oggi di abbandonare il potere piuttosto che cedere alle esigenze degli Artiglieri nella vertenza del generale Hidalgo.

Zorilla sarebbe recato dal Re per comunicargli questa decisione.

La banda Vollo fu sconfitta.

In seguito all'ultimo censimento risulta che gli schiavi di Cuba ammontano 269 mila.

MANTOVA, 1° febbraio. — Va coprendosi di firme un indirizzo promosso dalla *Gazzetta di Mantova* al Lord Mayor di Londra in ringraziamento alle generose offerte dell'Inghilterra pei danneggiati dall'inondazione.

PEST, 31. — La Camera dei deputati respinse la proposta dell'estrema destra tendente a rigettare il bilancio, e accettò con 318 voti contro 32 il rapporto della Commissione finanziaria, come base della discussione speciale.

BERLINO, 31. — La Camera, dopochè il ministro dei culti, con parecchi esempi sulla disobbedienza dei vescovi verso il governo dimostrò la necessità di fissare i diritti dello Stato, il progetto relativo al cambiamento dell'articolo 15° della Costituzione è approvato con 262 voti contro 193.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	31	1
Rendita italiana	73 80	73 81
Oro	22 38	22 37
Londra tre mesi	28 11	28 10
Francia	114 40	114 40
Prestito nazionale	78 80	78 80
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	933	945 25
Banca Nazionale	2615	2590
Azioni meridionali	466	468
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1229	1224
Banca Toscana	1850	1855
Banca Italo-German.	601 50	602
Corso Ufficiale della Borsa di Milano	L. 315	
Banca veneta	L. 315	

Parigi	30	31
Prestito francese 5 0/0	89 75	90 02
Rendita francese 3 0/0	54 72	54 95
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	66 15	66 10
15 corrente	—	—

Valori diversi	30	31
Ferrovie lomb.-ven.	451	457
Obbligaz.	4410	4420
Ferrovie Romane	120	120
Obbligaz.	171 50	172 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	198	197
Obbl. Ferr. meridionali	204	204
Cambio sull'Italia	104 1/4	104 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	—	480
Azioni	852	857
Prestito francese 3 0/0	87 70	87 95
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 48	25 48
Aggio dell'oro per mill.	61 1/2	61 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 1/8	92 1/8

Vienna	30	31
Austriache ferrate	331 50	332 50
Banca Nazionale	962	962
Napoleoni d'oro	8 67 1/2	8 66 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	108 90	108 90
Rendita austriaca arg.	71 70	71 80
in carta	67 30	67 35
Mobiliare	330	332 50
Lombarde	191 75	193 75

Londra	30	31
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	64 1/4	65 3/8
Lombarde	26 3/8	26 3/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 3/8	52 1/2
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Berlino	30	31
Austriache	204	204 1/4
Lombarde	118 1/2	118 3/8
Mobiliare	204	204 1/2
Rendita italiana	64 1/8	65 1/2
Rendita austriaca	—	—

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera *Ruy-Blas*, musica del maestro Marchetti. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *La donna romantica ed il medico omeopatico*. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2.

Birreria S. Fermo. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

Birreria Principe Umberto. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

Bortolommeo Moschin, ger. responsab.

AVVISO

Si rende di pubblica conoscenza che col 1 febbraio prossimo, tanto nel negozio in via Turchia vicino al cappellaio sig. Polli, quanto presso le offellerie site in via S. Lorenzo e S. Clemente, come nella drogheria a S. Giovanni avrà luogo la vendita del

PANE DI PIAVE

che per l'eccellente sua qualità sarà senza dubbio per incontrare l'aggradimento degli acquirenti. 2-112

RIAPERTURA

del Caffè S. Giovanni detto Dal Molin, con Bigliardo e Pianoforte a divertimento degli Avventori. 3-106

D'AFFITTARE

per 7 Aprile p. v.

Casa grande in Padova, nel Vicolo 1° delle Grazie, al civ. N. 2195, con Corte, adiacenze e scuderie per circa N. 100 cavalli. Rivolgarsi a casa Lazara, S. Giovanni 2-101

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 26 51 90 83 58

Cassa di Risparmio

IN PADOVA
SITUAZIONE al 31 gennaio 1873,

ATTIVO

Numerario esist. in cassa L.	21426,85
Prestiti al Monte di Pietà »	290000,—
Mutui Ipotecari a privati »	1155345,08
Prestiti ai Comuni. »	305865,18
Prestiti sopra effetti pubb. »	17556,—
Obblig. di Credito Fondiario a valore di costo »	157386,07
Buoni del Tesoro . . . »	455000,—
Cambiali scontate . . . »	16541,04
Conti Correnti di Banca »	135139,63
Conti Correnti verso garanzia »	30000,—
Restituzioni di Anticipazioni »	112,47
Spese di primo Stabilimento »	3057,80
Spese generali »	647,82
L. 2588077,94	

PASSIVO

Depositi di risparmio fruttiferi L.	2435000,80
Depositi cauzionali . . . »	9000,—
Creditori diversi . . . »	29285,40
Patrim. dell'Istituto . . . »	105145,57
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione »	9646,17
L. 2588077,94	

Padova, 1 febbraio 1873.

Il Direttore
Agostino dott. Sinigaglia
p. Il Ragioniere
GIO. BATT. BIASUTTI.

1-114

D'AFFITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova. Rivolgarsi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 3-86

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

4) Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe, né spesse le dispensie, gastriti, gastralgie, ghianole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni d'ordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 65,612.

Valgorge (Ardèche) 19 ottobre 1865. La Revalenta è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita. MONSIEUR, par. ecc.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. La scattola di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scattola da 1/2 kil. fr. 4,50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zamponi, Agenzia Costantini, Antonio Aucello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Venezia, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oterzo, L. Cottini, L. Dismuti.

Avviso di Concorso

Per deliberazione di questo consiglio comunale in data 27 dicembre p. p. veniva sciolto il corpo delle Guardie Municipali per essere riorganizzato in conformità al nuovo statuto.

Si dichiara pertanto aperto fino a tutto il giorno 20 febbraio p. il concorso ai seguenti posti cogli annessi stipendi (esenti da tasse) indennità vestiario, casermaggio completo, pensioni ed altri diritti stabiliti dallo Statuto suddetto.

Un brigadiere con annue . . . L. 1200 Due vicebrigadiere id. . . » 968 Quattordici guardie di I classe » 800 Dieci guardie di II classe » 720

Nell'istanza di concorso l'aspirante dovrà comprovare con validi documenti: 1. La sua età non minore degli anni 21 e non maggiore dei 35.

Saranno tenuti a calcolo anche tutti quegli altri titoli che il ricorrente riuscisse a legalmente documentare, e specialmente i servizi militari prestati.

L'aspirante indicherà nella istanza il proprio domicilio e dichiarerà di assoggettarsi ad una ferma di anni cinque dal dì del prestato giuramento, dovrà inoltre in caso di nomina versare in cassa comunale lire 200 a titolo di deposito per garanzia degli obblighi che assume entrando in servizio.

Tale deposito però potrà essere formato in tutto od in parte mediante una trattenuta giornaliera di centesimi 40 a carico dello stipendio.

L'istanza ed i documenti dovranno essere muniti dei bolli prescritti dalle leggi vigenti.

I diritti e gli obblighi tutti concernenti i graduati e guardie si rilevano nello statuto organico del corpo e nei regolamenti interni che sono visibili presso l'ufficio dell'ispettore capo.

Padova 24 gennaio 1873.

IL SINDACO PICCOLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Gennaio 1873.

Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869

Table with columns for date (31 dicembre, 31 gennaio), Attivo, and Passivo. Includes items like Numerario, Credito disponibile a vista, Cambiali scontate, etc.

Table with columns for date (31 dicembre, 31 gennaio), Attivo, and Passivo. Includes items like Capitale Sociale, Saldo da esigere per Azioni emesse, etc.

Padova, 1 febbraio 1873.

Operazioni eseguite dall'Agenzia di Revalenta

Dal 15 aprile a tutt'oggi L. 92215.

NB. A datare dal 3 corr. si effettuerà il pagamento del dividendo dalle ore 12 alle 2 p. contro presentazione dei Certificati definitivi.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in valuta effettiva al 4 per 0/0. a titolo di Banco-giro al 2 per 0/0. fino a 3 mesi al 5 0/0 accordando facilitazioni a) a 4 » » 5 1/2 0/0 b) a 6 » » 6 » » 0/0 sulle provvig.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 58. Dividendo 1872 . . . L. 12 0/0.

Il Censore A. FUSARI Il Presidente Mese Trieste Il Direttore A. SOLDA' Il Contabile C. BELZINI

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia. Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovassi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160. Marchesa DE BARRAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

(ATANASIO LA BARBERA.) Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a, viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando perultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e G. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1 1/4 di chil. fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.30; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 68.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCUOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Francesco BRACONI, sindaco. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,718 Parigi, 14 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Corvi; Cavazzani, farmacista.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDEA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Boale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero dislocazioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntorii costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come ca mante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di eccennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè ha provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA per bagni caldi durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vesicula e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, e di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paduani. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto

N. 64 X. 3-105

Prov. di Padova Distr. di Este

MUNICIPIO DI CARCERI

Avviso

Il Ministero dell'Interno con dispaccio 18 gennaio corr. n. 20542 autorizzava l'invocata attivazione di una officina farmaceutica in questo comune, prescrivendo che avessero tutto luogo le pratiche di concorso per titoli allo scopo di scegliere fra i candidati quello che presentasse maggiore idoneità e garanzia da soddisfare alle esigenze del servizio ed ai bisogni della popolazione.

Viene quindi aperto il concorso per il conferimento di detta farmacia, ed invitasi tutti quelli che intendessero aspirare, a produrre a questa segreteria municipale entro il p. v. mese di febbraio le rispettive istanze in carta da bollo corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita; b) diploma di farmacia; c) fedina politica; d) fedina criminale; e) certificato di moralità; f) titoli speciali atti ad appoggiare l'aspirante.

La nomina del farmacista è riservata all'Eccellso Ministero, e l'apertura dello esercizio dovrà seguire entro 3 mesi dalla notificazione del decreto di nomina, sotto comminatoria in difetto della perdita del diritto.

Carceri 27 gennaio 1873. Il sindaco E. CARMINATI

AVVISO

Alessandro Albanese fu Marino presentò istanza all'ill. Presidente del trib. civ. e correz. di Padova per nomina di un Perito onde procedere alla stima delle case in Padova via Rialto di proprietà Maria Mezzalana fu Francesco, la sua al mapp. n. 4570 di pert. -04 rendita lire 41.40 al civ. n. 1680, l'altra al mapp. n. 4573 di pert. -03 rend. ital. lire 39.60 al civ. n. 1682.

1-115 avv. E. FACCIOLI

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

2ª edizione con figure

Padova 1872 in 8° - L. 2

REDA NATA

Racconto di

REDA NATA MONSIEU

Padova 1872, in-12° Cent. 60